Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Dario Colombo		tel.	389.1149799
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2018 n° 2 - FEBBRAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
1.	Beretta Gregorio	*21 gennaio*
2.	Manenti Noemi	*21 gennaio*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
1.	Adobati Giovanni Giosuè	89 anni	*6 gennaio*
2.	Ubbiali Natalina	89 anni	*7 gennaio*
3.	Seghezzi Iside	70 anni	*15 gennaio*
4.	Mazzola Emanuele	85 anni	*16 gennaio*
5.	Pedroni Antonio	55 anni	*17 gennaio*
6.	Merizio Giacomina	90 anni	*29 gennaio*
7.	Ferri Ancilla	84 anni	*31 gennaio*
8.	Radavelli Francesco	84 anni	*1 febbraio*
9.	Magri Ettore	85 anni	*1 febbraio*
10.	Ranica Defendente	50 anni	*6 febbraio*
11.	Galbusera Marina	86 anni	*8 febbraio*

Orari delle celebrazioni

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 15.00-16.00
Don Rino	ore 15.30-16.30
Don Dario	ore 16.00-17.00
Parroco	ore 17.00-18.00

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

SANTE MESSE

FESTIVO

Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 16.00 - 18.30

FERIALE *(in estate sospesa ore 16.30)*

Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CATECHESI PER ADULTI

Domenica ore 15.00 in parrocchia *(Don Rino)*

Martedì ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Dario)*

Venerdì ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Dario)*

ore 21.00 in casa parrocchiale - Lectio Divina *(Parroco)*

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- *Dal lunedì al giovedì*	ore 9.30-10.30
- *Il venerdì*	ore 17.00-18.00
- *Il sabato*	ore 15.00-18.00

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*

Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*

Esposizione: ore 9.30 - 18.00

- *Adorazione comunitaria per* adulti:

ore 9.30-10.30; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)

- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:

ore 14.30-17.15 (a turni di classe) ***in congrega***

- *Adorazione comunitaria per* adolescenti e giovani:

ore 20.45 ***in chiesina oratorio***

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato*	ore 8.35
- *Dal lunedì al venerdì*	ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI

per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti

LUNEDÌ ore 10-12 e MERCOLEDÌ ore 17-19: DON DARIO - SABATO ore 10-12: PARROCO

SEGRETERIA (035896016)

per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale

MARTEDÌ ore 17-19 | GIOVEDÌ ore 17-19 | VENERDÌ ore 10-12

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE

In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

EDITORIALE

VENITE E VEDRETE, SEGUENDO IL MAESTRO

La scoperta di Gesù come il Signore e il fascino e la possibilità di "dimorare" con lui si accendono soprattutto in momenti particolari; e il Vangelo ci ricorda continuamente che in quel famoso pomeriggio i due discepoli si sono lasciati abitare dalla Sua presenza.

Anche noi oggi, mentre ricordiamo quel fatto, possiamo vivere quelle stesse dinamiche che hanno vissuto i due discepoli. Entrare nelle relazioni con questa modalità è il modo più sincero per dire che da soli non possiamo vivere.

Ma noi cosa cerchiamo? Stiamo ancora cercando? Ci stiamo lasciando cercare? Cerchiamo di scendere negli spazi, nel cuore della verità? Cerchiamo la costruzione di nuove possibilità e cerchiamo di dare un nome alle nostre attese? Come possiamo consolidare la nostra scelta di credere? Come possiamo rendere ragione della nostra fede oggi?

E soprattutto, nella società così complessa in cui viviamo, come possono le giovani generazioni arrivare a compiere delle scelte definitive?

Credo che alcuni accorgimenti possano aiutarci ad incamminarci verso nuovi orizzonti che permettano di vivere la vita con stupore e con riconoscenza e consentano di riconoscere l'azione di Dio dentro le trame della nostra ordinarietà.

Aiutati dalla lettera pastorale del nostro vescovo, ***credo che occorra anzitutto mettersi nella condizione dell'ascolto***, atteggiamento di colui che si lascia inquietare da quelle domande radicali, e poi impara ad attendere, a non pretendere di capire sempre tutto e subito.

Occorre anche ***scoprire in noi quella libertà autentica che permette di decidere o meglio di decidersi***. La vera libertà non è essere indipendenti da tutto o arrivati su tutto, ma sentirsi continuamente bisognosi di amore e avere qualcuno da prendersi a cuore.

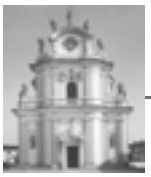
E per decidere occorre assumersi il rischio di lasciare e perdere qualcosa. Ma per arrivare a questo occorre un cammino, e in primo luogo significa ***non arrendersi di fronte alle prime fatiche***. Le debolezze, le cadute e le prove sono parte integrante del cammino di fede e la fede non regala certo l'evidenza di avere compreso tutto. Fede non è certo avere la pretesa di avere sotto controllo tutto della nostra vita. La fede chiede quello sforzo di saper leggere, ma soprattutto rileggere la nostra storia e il nostro vissuto dentro una storia più grande di noi per poter decifrare quei segni che Dio continua a donarci.

In Gesù noi possiamo riconoscere quel Dio dal volto umano e personale che continua a cercarci non per toglierci la libertà, ma per riconoscerci come suoi interlocutori, ***e come colui che continua a salvarci***. La possibilità di spendere la propria vita per Cristo deriva dalla libertà di Dio e dalla nostra libertà spesso fragile e anche incredula di fronte a Colui che continua a chiamarci per nome e a dirci: "Ti ho disegnato sul palmo delle mie mani" (Is. 49,16).

don Dario

Tardi ti ho amato,
Bellezza tanto antica e tanto nuova;
tardi ti ho amato!
Tu eri dentro di me, e io stavo fuori,
ti cercavo qui, gettandomi, deforme,
sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te le creature
che, pure, se non esistessero in te,
non esisterebbero per niente.
Tu mi hai chiamato
e il tuo grido ha vinto la mia sordità;
hai brillato,
e la tua luce ha vinto la mia cecità;
hai diffuso il tuo profumo,
e io l'ho respirato, e ora anelo a te;
ti ho gustato,
e ora ho fame e sete di te;
mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace.

S. Agostino d'Ippona, Le Confessioni 10,27



CALENDARIO PASTORALE

FEBBRAIO 2018

19	**LUNEDI** s. Mansueto vescovo	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
20	**MARTEDI** s. Eleuterio vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (7) Ore 20.45 - Incontro catechisti
21	**MERCOLEDI** s. Pier Damiani vescovo	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 2 e 3
22	**GIOVEDI** Cattedra di S. Pietro apostolo	Ore 20.45 - Comitato Gestione Scuola Mater. Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 1 Ore 21.00 - Catechesi Adulti
23	**VENERDI** s. Policarpo vescovo	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*

24	**SABATO** s. Sergio papa	*Convegno diocesano ambito tradizione* Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
25	**DOMENICA** II Quaresima	*Ore 9-18 - Ritiro spir. 5 Elementare partecipando al Convegno diocesano Missionario ragazzi* Ore 15.00 - Catechesi Adulti Ore 17.00 - Battesimi comunitari
26	**LUNEDI** s. Romeo religioso	
27	**MARTEDI** s. Leandro vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (8) Ore 20.45 - Incontro catechisti
28	**MERCOLEDI** s. Romano abate	Ore 20.45 - Caritas Parrocchiale

MARZO 2018

1	**GIOVEDI** s. Albino	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. per tutti *(per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Adulti
2	**VENERDI** s. Simplicio papa	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
3	**SABATO** s. Cunegonda regina	
4	**DOMENICA** III Quaresima	*Ore 9-18: Ritiro spirituale 4 Elementare (Orat.)* Ore 15.00 - Catechesi Adulti
5	**LUNEDI** s. Adriano martire	
6	**MARTEDI** s. Vittore martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.00 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (9) Ore 20.45 - Incontro catechisti
7	**MERCOLEDI** ss. Perpetua e Felicita martiri	Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
8	**GIOVEDI** s. Giovanni di Dio religioso	Ore 21.00 - Catechesi Adulti
9	**VENERDI** s. Francesca Romana vedova	*9-11/3 Esercizi spirituali giovani* ***Astinenza*** ***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
10	**SABATO** s. Domenico Savio	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.

11	**DOMENICA** IV Quaresima	Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.45 - *Incontro formativo - spirituale genitori Scuola Materna con d. Gianmario Della Giovanna* Ore 15.00 - Catechesi Adulti ***Ore 15.15 - Incontro genitori 1ª Confessione***
12	**LUNEDI** s. Zeno vescovo	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
13	**MARTEDI** s. Rodrigo martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (10) Ore 20.45 - Incontro catechisti
14	**MERCOLEDI** s. Matilde regina	Ore 20.45 - Gruppo Liturgico
15	**GIOVEDI** s. Luisa de Marillac religiosa	*Ore 15.00 - Confessioni Pasquali 3,4,5 Elementare* Ore 20.45 - Comitato Gestione Scuola Mater. Ore 21.00 - Catechesi Adulti
16	**VENERDI** s. Eriberto vescovo	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*17-19:
17	**SABATO** s. Patrizio vescovo	*Convegno diocesano ambito fragilità*
18	**DOMENICA** V Quaresima	*Ritiro adolescenti* Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 15.00 - Catechesi Adulti raccolta per i poveri ***Incontro genitori Prima Comunione e consegna vestine: ore 15.00 1° gruppo; ore 16.00 2° gruppo*** *Ore 15.30/19.30 - Ritiro spirituale Corso fidanzati*

QUARESIMA 2018

VENITE E VEDRETE (Gv 1, 39)
SEGUENDO IL MAESTRO…

L'itinerario di Quaresima si pone in continuità con quanto vissuto durante il tempo di Avvento.
Tutto ruota attorno al ***"Venite e vedrete"***, risposta che Gesù dà alla domanda dei due discepoli di Giovanni: "Maestro, dove dimori?". ***È un invito a mettersi in cammino dietro e accanto a Lui, osservando i Suoi gesti e ascoltando le Sue parole.***
La Fede non è una teoria: solo nella relazione con il Signore e con i fratelli possiamo sperimentare con fiducia il Suo amore per noi.
In questi quaranta giorni, di settimana in settimana, vogliamo seguire Gesù da vicino, provando ad immedesimarci in quel discepolo che compare in ogni luogo che Gesù abiterà, facendo tesoro di quanto vedremo.
Quel discepolo vuole proprio essere immagine di ciascuno di noi, più o meno coinvolti nelle vicende del Vangelo: a volte come affacciati ad una finestra, leggermente sporti in avanti per scorgere quei dettagli che ci possono aiutare a comprendere; altre volte completamente immersi nella scena, così vicini da percepirne le emozioni: la paura nel tempio, il desiderio dei Greci di vedere Gesù, l'esaltazione all'ingresso a Gerusalemme; ed infine lo stare accanto nei momenti di dolore, seduti alla Tavola dell'Ultima Cena o sotto la Croce, e lo stringere tra le mani i teli abbandonati per terra al sepolcro.
Anche se a volte può costare fatica, ***la sequela è lo stile che vogliamo sperimentare e fare nostro*** poiché il Maestro è colui che ci invita a camminare, ci indica la direzione da seguire, la strada da percorrere.
È una Quaresima "con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano" (Es. 12, 11), sempre pronti a ripartire per nuovi cammini e nuove destinazioni: ***anche la Pasqua non vorrà dire fermarsi, ma ripartire per annunciare nell'ordinarietà la gioia della Risurrezione.***

LE TAPPE SETTIMANALI DI QUARESIMA

GIORNO	*VANGELO DEL GIORNO*	*VENITE E VEDRETE SEGUENDO IL MAESTRO…*
Merc. Ceneri	*Matteo 6,1-6.16-18*	**… A CASA TUA**
I Domenica	*Marco 1, 12-15*	***… NEL DESERTO***
II Domenica	*Marco 9, 2-10*	***… SUL MONTE***
III Domenica	*Giovanni 2, 13-25*	***… NEL TEMPIO***
IV Domenica	*Giovanni 3, 14-21*	***… PER STRADA***
V Domenica	*Giovanni 20, 20-33*	***… TRA LA GENTE***
Domen. Palme	*Marco 11, 1-10*	***… A GERUSALEMME***
Giovedì Santo	*Giovanni 13, 1-15*	***… NEL CENACOLO***
Venerdì Santo	*Giovanni 19, 25-27*	***… SOTTO LA CROCE***
Pasqua	*Giovanni 20, 1-9*	***… AL SEPOLCRO***

I MEZZI PER IL CAMMINO QUARESIMALE

1. CELEBRAZIONI

- Partecipare con fedeltà alla celebrazione della *Messa domenicale* e, possibilmente, tutti i giorni o almeno qualche volta in settimana.
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Parrocchia, c'è la pratica tradizionale, bella e significativa, della* **Via Crucis.** *L'ultimo venerdì di quaresima alle ore 20.00 saranno i ragazzi ad animare la Via Crucis; così pure il Venerdì Santo sera ci sarà una Via Crucis per le vie del paese.*
- Prepararsi a vivere intensamente il ***sacramento della Riconciliazione e del Perdono***.

2. PREGHIERA

- *Pregare a livello personale e… insieme in famiglia almeno alla sera; è opportuno* ***utilizzare il libretto di preghiera per le famiglie*** preparato dalla diocesi (si può trovare sul tavolino in chiesa).
- C'è sempre anche la possibilità di pregare davanti all'Eucaristia esposta alla nostra ***adorazione*** quasi tutti i giorni, negli orari che conosciamo.

3. CATECHESI E FORMAZIONE

- È importante partecipare alla *catechesi settimanale*: in Quaresima restano tre momenti di catechesi: alla domenica pomeriggio in chiesa, al martedì alle ore 14.45 e al giovedì alle ore 21 in Sala Agliardi.
- *La comunità viene poi invitata a* ***partecipare al Quaresimale in cinque venerdì di Quaresima, in sala Agliardi alle ore 20.45*** (subito dopo la Messa delle ore 20.15), che ha come titolo generale *"Che cercate?" (Gv 1,38). I discepoli di Gesù a confronto con la ricerca di spiritualità dell'uomo contemporaneo"*
- Chi non potesse proprio partecipare ad alcun momento formativo comunitario, può mettere in atto un ***approfondimento della fede a livello personale***, riprendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica o il Catechismo italiano degli adulti.

4. CAMMINO PENITENZIALE

Tra i mezzi penitenziali, suggeriti dalla Chiesa in modo speciale nella Quaresima, per alimentare e intensificare la carità, oltre la preghiera, sono:

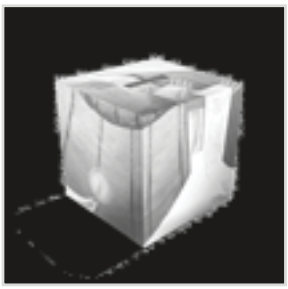
a) Il digiuno esteriore (l'astinenza dalla carne, il magro, nei venerdì di Quaresima; il magro e il digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, prolungato possibilmente fino alla notte di Pasqua; qualche mortificazione seria, scelta e voluta con impegno durante tutta la Quaresima) per sostenere il digiuno interiore: *per vincere cioè qualche vizio interiore che ci portiamo appresso da tempo e che ci impedisce di essere liberi.* Il digiuno esteriore ci permetterà di dominare e controllare meglio noi stessi, di essere più austeri e sobri, di riscoprire la nostra debolezza interiore di fronte alle difficoltà, alle tentazioni e al peccato, di sentire più fortemente il bisogno dell'amore di Dio, come del pane da mangiare, e dell'amore del prossimo, come parte importante dell'alimento che riempie la vita.

b) L'elemosina per i nostri fratelli bisognosi, *come segno e strumento per uno stile di vita che vuole rinnovarsi nella carità fraterna.* La carità come condivisione è il frutto più grande della Quaresima: ricostruisce rapporti fraterni e crea comunione.

Una carità che si esprime concretamente *in gesti "quotidiani e feriali" verso il prossimo* (indicati nelle famose opere di misericordia corporale e spirituale) e anche nei *gesti di partecipazione e di collaborazione responsabile alla vita della comunità ecclesiale e civile.*

c) L'aiuto alle nostre missioni diocesane: come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bi-

sognosi, ci uniamo a tutta la diocesi nel sostegno alle nostre missioni diocesane.
Sostegno a tre progetti sparsi per il mondo, ma legati alle nostre missioni diocesane, e un piccolo salvadanaio tra le nostre mani: la scatolina sarà la concretizzazione dell'aiuto e del sostegno che decideremo di dare ai nostri missionari che quotidianamente si impegnano con dedizione a rendere più umana e cristiana la vita delle persone che incontrano. Tre comunità che raccontano tradizioni e vivono situazioni di vita e di Fede molto differenti:



1) … seguendo il Maestro nelle miniere di **VILOCO in BOLIVIA** *(sostenere le famiglie più povere per permettere ai bambini e agli adolescenti di andare a scuola, senza dover lavorare duramente nella miniera);*
2) … seguendo il Maestro nei laboratori professionali di taglio e cucito di **TANDA in COSTA D'AVORIO** *(sostenere l'acquisto di altre stoffe, macchine per cucire, filati e ferri da stiro per accogliere sempre più ragazze);*
3) … seguendo il maestro nelle **POVERE COMUNITÀ RURALI DI CUBA**, *(sostenere l'acquisto di materiale utile per la formazione e l'animazione umana e cristiana nei piccoli villaggi delle periferie).*

5. STRUMENTI PREZIOSI

Un libretto per la preghiera quotidiana… in Famiglia
• *con un segnalibro per tenere il passo nel cammino*
• *e un salvadanaio per l'impegno missionario*
Che cosa contiene il libretto?
- **Ogni domenica:** l'immagine che illustra il Vangelo della domenica, un commento all'immagine, il passo di Vangelo e una preghiera.
- **Venerdì:** il Vangelo del giorno, una testimonianza proveniente dalle nostre missioni diocesane e una preghiera.
- **Gli altri giorni della settimana:** un versetto del Vangelo della Domenica, un breve commento e una preghiera

INCONTRI QUARESIMALI in Sala Agliardi ore 20.45

Nei venerdì sera di quaresima **quest'anno vogliamo confrontarci su alcune religioni o proposte religiose alternative presenti anche nei nostri paesi**, *che ci provocano a conoscerle meglio e soprattutto a riscoprire la bellezza della fede e della religione cristiana cattolica, presupposto fondamentale per poter realizzare un vero dialogo e incontro interreligioso che, se vuole essere un arricchimento reciproco, deve essere libero da confusioni e false omologazioni.*

"CHE CERCATE?" (GV 1,38) I DISCEPOLI DI GESÙ A CONFRONTO CON LA RICERCA DI SPIRITUALITÀ DELL'UOMO CONTEMPORANEO

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2018
GLOCAL ISLAM: ISLAM GLOBALE E ISLAM LOCALE
Relatore: Don MASSIMO RIZZI, direttore Ufficio per il dialogo interreligioso

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2018
IO CREDO IN ALLAH: PRASSI E CULTO NELL'ISLAM ODIERNO
Relatore: Don MASSIMO RIZZI

VENERDÌ 2 MARZO 2018
UNO SGUARDO AL MONDO DEI MOVIMENTI RELIGIOSI ALTERNATIVI
Relatore: Don ALBERTO MONACI, direttore Ufficio movimenti Religiosi Alternativi

VENERDÌ 9 MARZO 2018
LE CHIESE PENTECOSTALI OGGI
Relatrice: Dott.ssa ILARIA MICHELI, ricercatrice di lingue e culture Africane

VENERDÌ 16 MARZO 2018
TESTIMONI DI GEOVA, UN DIALOGO IM-POSSIBILE?
Relatore: Don ALBERTO MONACI

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA SALUTE - CEI

Commento alla XXVI Giornata Mondiale del Malato - 11 febbraio 2018

Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio… Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,27)

La prospettiva nella quale si colloca il tema scelto dal Santo Padre per la XXVI Giornata Mondiale del Malato è al vertice del dramma cristiano. La scena è quella - oscura e tragica - della crocifissione di Gesù. Lo strazio fisico e l'umiliazione morale e spirituale del suppliziato si snodano fra il dolore di pochi, l'aberrazione di chi tenta la sorte per spartirsi i poveri panni del Signore e i *distinguo* sofisticati di chi vorrebbe cambiare il titolo della condanna scritto da Pilato. Una scena da brividi, la quale non deve apparire sfumata dal tempo, se solo prestiamo pietosa attenzione alle migliaia di *calvari* anonimi a cui ci stanno abituando questi tempi di violenza diffusa e generalizzata.

A illuminare e ri-umanizzare questa scena da incubo sta l'insopprimibile dominio di Sé del Signore Gesù. Non un insopportabile stoicismo che si autoaliena dal dramma, ma la forza di un amore senza limiti, che costituisce l'essenza stessa di Dio *(1)*. Mentre il Suo corpo straziato non può più compiere un gesto, **l'amore può ancora esprimersi nello *sguardo* e nella *parola***. «Gesù allora, *vedendo la madre* e accanto a lei il discepolo che egli amava, *disse alla madre*…» (Gv 19,26). È la visione della *madre* che riscalda ancora per pochi istanti il cuore del Signore e lo spinge a parlare.

Ma il contenuto di queste parole - collocate al centro di questa Giornata del Malato - ci lascia ammutoliti. Gesù non chiede pietà, conforto, sollievo, ma va incontro alla realtà concreta della persona più amata, la *madre*. Il Vangelo di Giovanni ci riferisce ***due espressioni destinate a realizzare una nuova comunione***: «Donna, ecco tuo figlio!… Ecco tua madre!». Gesù chiede a Maria di riconoscere *il discepolo amato* (nel quale è adombrato ciascuno di noi) come proprio figlio. E al discepolo Gesù consegna Maria per *madre*.

Può aiutare - proprio nella prospettiva di attenzione al mondo della sofferenza che la Giornata del Malato vuole sollecitare - tentare di sondare ulteriormente la densità delle parole di Gesù. La parola greca, ripetuta due volte, che noi traduciamo con l'avverbio ***ecco***, è la forma imperativa del verbo ***guardare*** *(2)*. Gesù ha *guardato* la madre, e da quello sguardo d'amore sorgono due imperativi: a Maria verso il discepolo - *guarda tuo figlio* - al discepolo verso la donna - *guarda tua madre* -.

Attraverso il Suo sguardo, Gesù apre una nuova dimensione della comunione e dell'amore, che trova risposta nell'obbedienza del discepolo: «E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé». **Qui c'è già tutta la Chiesa: Maria e il discepolo**. Una comunità che sarà di lì a poco inestimabilmente arricchita nella sua imprescindibile dimensione sacramentale dall'effusione del Sangue e dell'Acqua dal costato del Signore. **Quello che Giovanni ci consegna, quindi, non è un fatto privato, una vicenda sulla quale calare un sipario di dolore e di silenzio, ma è la Chiesa nascente, capace di *guardare*, di *parlare*, e di a*ccogliere***.

È lo stesso evangelista ad aiutarci in questa riflessione perché nel racconto giovanneo queste non sono le ultime parole di Gesù in croce. «Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete"… Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito» (Gv 19,28-30). Afferma a questo riguardo l'autorevole biblista Raymond Edward Brown: «… il quadro giovanneo della madre di Gesù che diventa la madre del Discepolo Prediletto, sembra evocare i temi veterotestamentari di Sion madre che partorisce un popolo nuovo nell'era messianica, e di Eva e della sua stirpe. *Queste allegorie confluiscono nella figura della Chiesa che procrea figli modellati su Gesù, e nell'immagine di amorevole cura che deve legare i figli alla madre […]* **Quest'episodio ai piedi della croce è il completamento dell'opera che il Padre ha dato da fare a Gesù, nel contesto dell'adempimento della Scrittura** […] **Gesù mostra fino all'ultimo il suo amore per i suoi (13,1), perché simbolicamente ora egli provvede un contesto comunitario e di reciproco amore, in cui essi vivranno dopo la sua dipartita**» *(3)*. **E tutto questo è la Chiesa**.

La specifica comprensione in chiave ecclesiale del tema della XXVI Giornata Mondiale del Malato è sottolineata con forza dal Santo Padre che affidando alla nostra riflessione il reciproco dono della madre al discepolo-figlio, premette l'espressione *Mater Ecclesiae*, che è come la cifra riassuntiva per comprendere il mistero nascosto in quel *Ecco tuo figlio…Ecco tua madre*.

La comunione tra Dio e gli uomini e degli uomini fra loro è espressa visibilmente sul volto della Chiesa, tanto che essa diventa *sacramento*, cioè *segno e strumento* di questa comunione, come insegna il Concilio Vaticano II *(4)*. Tale comunione varca i confini ecclesiali visibili *(5)*, e dunque impegna i cristiani verso tutti gli uomini, senza distinzione di appartenenza. Questo è testimoniato nel Vangelo con inequivocabile chiarezza dalla parabola del *Buon Samaritano* (Lc 10,30-37) o dalla scena del giudizio universale che leggiamo nel Vangelo di Matteo (25,31-46), in cui le *opere di misericordia*, compiute o rifiutate, e destinate a volti sconosciuti - *uno solo di questi miei fratelli più piccoli* - decideranno della vita eterna o della condanna.

A questo riguardo, l'esperienza ecclesiale non parte da zero. Ascoltiamo Papa Francesco:

«Devo dire in primo luogo e come dovere di giustizia, che l'apporto della Chiesa nel mondo attuale è enorme. Il nostro dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa, e per i nostri, non devono far dimenticare quanti cristiani danno la vita per amore: aiutano tanta gente a curarsi o a morire in pace in precari ospedali, o accompagnano le persone rese schiave da diverse dipendenze nei luoghi più poveri della terra, o si prodigano nell'educazione di bambini e giovani, o si prendono cura di anziani abbandonati da tutti, o cercano di comunicare valori in ambienti ostili, o si dedicano in molti altri modi, che mostrano l'immenso amore per l'umanità ispiratoci dal Dio fatto uomo» *(6)*.

E tuttavia la consapevolezza di questa grande e bella storia alla quale apparteniamo non può farci sentire tranquilli. Benedetto XVI, nella Messa d'inizio del pontificato, il 24 aprile del 2005, ha parlato della *santa inquietudine di Cristo (7)* che ci deve animare. E il tema è stato ripreso frequentemente da Papa Francesco.

La XXVI Giornata Mondiale del Malato ha quindi lo scopo di rinnovare la *santa inquietudine di Cristo* che porta a termine la missione del Padre, invitando i discepoli a guardare, riconoscersi, amare, farsi carico l'uno dell'altro.

---

(1) 1 Gv 4,16: «E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui».

(2) R.E. Brown, Giovanni, Cittadella Editrice, Assisi, 1995, p.1083.1095. Il celebre biblista americano (1928-1998), ci aiuta a comprendere il significato della parola "ide", presente quindici volte nel IV Vangelo, in particolare in riferimento all'Ecce homo (Gv 19,5) e all'invito di Pilato: "Guardate il vostro re" (Gv 19,14) a cui fa seguito il Crucifige! Riassumendo la spiegazione di alcuni studiosi, la frase di Pilato sarebbe da intendersi come «Guardate questo poveretto!» (p.1083). A questa andrebbe correlato il versetto 14, tradotto in modo rafforzativo da Brown «Guardate, ecco il vostro re!».

(3) R.E. Brown, op. cit., p.1153.

(4) Conc.Vat.II, Lumen Gentium, 1.

(5) Ibidem, n. 16: «Infatti, quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma che tuttavia cercano sinceramente Dio e coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna. Né la divina Provvidenza nega gli aiuti necessari alla salvezza a coloro che non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di Dio, ma si sforzano, non senza la grazia divina, di condurre una vita retta».

(6) Francesco, Esort. Apost. Evangelii Gaudium, n.77.

(7) Benedetto XVI, Omelia nella Messa per l'inizio del ministero petrino, 24 aprile 2005: «La santa inquietudine di Cristo deve animare il pastore: per lui non è indifferente che tante persone vivano nel deserto. E vi sono tante forme di deserto. Vi è il deserto della povertà, il deserto della fame e della sete, vi è il deserto dell'abbandono, della solitudine, dell'amore distrutto. Vi è il deserto dell'oscurità di Dio, dello svuotamento delle anime senza più coscienza della dignità e del cammino dell'uomo. I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi».

INCONTRO DEI GENITORI DEI RAGAZZI DELLA PRIMA CONFESSIONE, PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

DOMENICA 18 FEBBRAIO

Come gli anni scorsi, in questa domenica saranno presenti in parrocchia **don Chino Pezzoli e don Mario Sozzi**, rispettivamente fondatore e direttore della Cooperativa Promozione Umana, che da anni si occupa del problema delle dipendenze di ogni genere, soprattutto tra i più giovani. Perciò cogliamo questa preziosa occasione e ***proponiamo questo programma***:

Ore 9.30: Santa Messa per genitori e ragazzi celebrata da don Chino

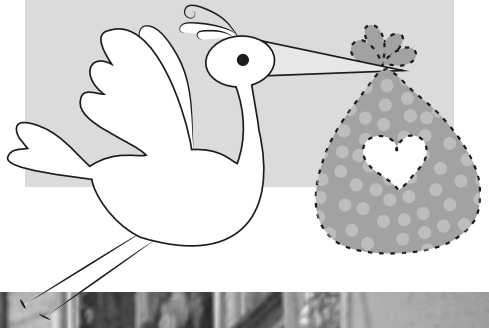
Ore 10.30: Incontro per i genitori dei ragazzi dei sacramenti con don Chino Pezzoli e don Mario Sozzi sul tema: ***"Tracce di moralità"***, *presso il Salone della Scuola Materna*, fino alle 11.30 circa. Non ci saranno le consuete condivisioni di gruppo a seguire.

I ragazzi che hanno la catechesi la domenica mattina frequenteranno catechesi regolarmente; per quelli che l'hanno il martedì pomeriggio sarà attivo un servizio di animazione dei bambini piccoli in Sala Agliardi fino al termine dell'incontro.

Benvenuta tra noi

Battezzata domenica 21 gennaio 2018

MANENTI NOEMI



DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018 - GIORNATA PER LA VITA
Alla messa delle ore 10.45 abbiamo ricordato l'anniversario dei bambini battezzati nel 2016

GRUPPO MISSIONARIO

CI HANNO SCRITTO

SUOR GIOVANNA CARRARA DAL BRASILE

A voi carissimi del gruppo missionario, mi è caro il tempo liturgico che si avvicina,è tempo di grazia, con Gesù, parola viva che chiama ad amarlo e stare in sua compagnia nella capanna di Betlemme. Approfitto per farvi giungere il mio pensiero e tutto il mio bene accompagnato con preghiere a Gesù nel Sacramento, gli chiedo per ognuno, salute e lavoro e buona volontà di vivere, tanta serenità e pace, spero perduri per tutto l'anno 2018. La benedizione del Signore non si allontani da noi un istante. Buon Natale ricco di grazie, benedica le vostre opere che state facendo per i poveri, aiutate le Missioni. Quando penso a voi mi rallegro per questa finalità siete di esempio. Mi auguro che stiate tutti bene di salute e grazia. La mia salute sta camminando bene conforme agli anni, non c'è male e come il Signore vuole. Con affetto e bene. Gesù ci ama.

Vostra aff.ma Suor Giovanna

P. ROBERTO MAVER DAL MOZAMBICO

Carissimi amici del gruppo missionario, il lavoro costante che fate è un segno tangibile dell'amore di Dio per l'umanità, è l'annuncio continuo del Natale del Signore in mezzo a noi. Gesù nasce tutte le volte che vi accorgete dell'altro, che vi ricordate di un missionario, che raccogliete qualcosa per i poveri. Quest'anno sono stato fatto oggetto particolare della vostra attenzione per il duro colpo del ciclone che ha colpito la nostra popolazione e le strutture della missione. Vi ringrazio di cuore per questa vostra generosità e sono certo che il Signore saprà come ricompensarvi. Auguro a ciascuno di voi e alle vostre famiglie un S. Natale ricco di amore e serenità.

Con affetto P. Roberto

RELAZIONE FINANZIARIA - ANNO 2017

ENTRATE	
Fondo cassa 2016	€ 4.380
Lavori di ricamo	€ 9.160
Mostra Missionaria 2017	€ 5.900
Scuola di ricamo	€ 2.820
Offerta associazione anziani	€ 200
Totale entrate	**€ 22.460**
USCITE	
Per i Missionari e Suore Missionarie di Cologno	€ 6.200
Fondazione P. Lazzari	€ 200
Fondazione P. Caglioni	€ 200
Esperienza dei giovani in Costa D'Avorio	€ 1.000
Calamità ciclone missione P. Maver, Mozambico	€ 500
Per la settimana della Solidarietà	€ 500
Per Bollettini Parrocchiali e utilizzo Congrega	€ 500
Abbonamenti riviste e spese per Mostre	€ 200
Spese per mostra (reso: libri, Seme, Ped.)	€ 2.000
Acquisto stoffa e cotone per il ricamo	€ 3.950
Totale uscite	**€ 15.250**

Il gruppo Missionario RINGRAZIA quanti hanno dato il loro tempo per realizzare quanto è stato fatto in tutto l'anno 2017, in modo particolare le signore del ricamo.

Responsabile: Adobati Sergio

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 15 gennaio 2018

1. L'ASCOLTO DEI GIOVANI: COME PROCEDE IL LAVORO DI ASCOLTO E CONFRONTO SUL TEMA DEI GIOVANI NEI DIVERSI GRUPPI.

Dopo che il Consiglio Pastorale nell'incontro precedente ha approvato la proposta del Parroco, quasi tutti i componenti del Consiglio hanno contattato gli altri componenti del loro gruppo condividendo le tracce di intervista proposte.
Qualche gruppo ha già previsto un incontro di confronto e quindi qualche componente del Consiglio potrebbe avere una traccia riassuntiva pronta già per il Consiglio di febbraio.
Valutato che i gruppi impegnati sono ben 12 e che se tutti riferissero nell'incontro di marzo si perderebbe poi l'occasione per un confronto tra i consiglieri, il parroco propone di anticipare già nell'incontro di febbraio alcune di queste relazioni.
Il Consiglio si dichiara favorevole.

2. L'ESPERIENZA DEL MONDO GIOVANILE IN ORATORIO (VEDI RELAZIONE ALLEGATA).

a) Sembra delinearsi in oratorio la presenza di quattro gruppi distinti di giovani:
- un primo gruppo (che coinvolge circa 50 persone) è quella dei giovani che seguono fedelmente un percorso formativo e che si impegnano in prima persona (come catechisti e/o animatori; scout);
- un secondo gruppo (circa 50) è quello dei giovani che solo per determinate iniziative svolgono un servizio in oratorio: animatori del CRE, staff cinema, gruppo musical;
- un terzo gruppo (45/50 persone) comprende i giovani che usufruiscono stabilmente degli spazi forniti dall'oratorio: bar e portico per momenti di relax e campo di calcio per allenamento e gioco (qui troviamo anche una ventina di non italiani);
- un quarto gruppo (50 persone circa) frequenta l'oratorio saltuariamente solo in occasione di eventi particolari quali festa dell'oratorio o tornei o cinema all'aperto.

Ma non bisogna neppure dimenticare che ci sono alcuni giovani che sono fedeli alla pratica religiosa comunitaria e che fanno un loro personale cammino spirituale, anche senza frequentare l'Oratorio.
Quindi su 1000 giovani (questa è la popolazione della fascia d'età 20/30 anni a Cologno) circa il 8-9% accoglie il percorso formativo cristiano che viene proposto dall'Oratorio o qualche altro momento con valenza formativo-spirituale.
Occorre però ricordare che non sono molte le Parrocchie in cui c'è attenzione pastorale e vengono proposti percorsi formativi a questa fascia d'età.

b) La fisionomia dei giovani che frequentano il percorso formativo.
Per la maggior parte sono laureati o studenti universitari (quindi livello intellettualmente piuttosto alto), sono appassionati, generosi, alcuni sono impegnati anche nel sociale. Però sono molto legati alla figura guida, ancora non sono autonomi.
In Oratorio c'è la regola che quando uno si sposa deve uscire dal gruppo giovani, visto che in Parrocchia vi è il percorso per le giovani coppie: quindi non sono lasciati soli, continuano ad avere un gruppo e degli animatori di riferimento.
Da parte invece di chi non si sposa e rimane nel gruppo anche fino ai trent'anni, vi è qualche resistenza ad uscire dal gruppo: c'è il timore di perdersi e si segnala qualche difficoltà e fatica ad entrare nei gruppi di catechesi per adulti.

c) Il percorso formativo cristiano proposto in Oratorio.
Il gruppo giovani è seguito direttamente da don Gabriele e da tre catechisti; a seconda delle tematiche affrontate e per permettere un maggior confronto e dialogo spesso si suddivide in due gruppi di lavoro, e a volte si invitano anche persone competenti dall'esterno.
I giovani che partecipano affrontano un percorso impegnativo: la catechesi settimanale, al giovedì sera, è connotata da tematiche di fede molto significative e impegnative (ogni anno viene scelto un argomento differente, a volte sul tema pastorale dell'anno).
I giovani sono invitati alla confessione (che molti però disertano), all'Adorazione eucaristica mensile (che frequentano abbastanza), a esperienze caritative e a servizi in comunità.
Vengono loro proposti gli esercizi spirituali annuali, pellegrinaggi invernali ed estivi.
Vi è anche un gruppo "I CARE" che affronta tematiche di carattere socio politico per la loro formazione.

d) Cosa fare per il 92% circa che non riusciamo ad incontrare?
Occorre certamente pensare meglio a come essere un Oratorio "in uscita": ma in che modo? La difficoltà immediata che si incontra, infatti, è espressa chiaramente da una domanda che ci si pone: dove sono e dove vivono, quali ambienti frequentano, dove possiamo incontrare i giovani colognesi? A volte sembra una categoria evanescente…
Poi certamente è necessario e possibile sollecitare anche le istituzioni, la comunità civile e le altre realtà del territorio per collaborare insieme a ripensare a "politiche giovanili" che rispondano in qualche modo alle esigenze e ai bisogni di tutti i giovani colognesi e non solo a quelli credenti o che frequentano già l'Oratorio.

Ma questo potrebbe non bastare a vincere l'apatia dei nostri giovani!?

LE OPINIONI DEI CONSIGLIERI.

- Ci piacerebbe lavorare ancora con lo stile anni 80: passaggio automatico dall'Oratorio alla comunità adulta. Ma il contesto è radicalmente cambiato e le nostre famiglie (anche quelle formate dal sacramento del matrimonio) vivono un periodo di forte crisi dal punto di vista della fede e dell'appartenenza alla comunità e quindi non riescono ad essere di buon esempio per i nostri giovani.
D'altro canto non sempre l'esempio della famiglia basta: molte volte infatti, anche i figli di genitori che si sforzano di vivere un percorso di fede coerente nella comunità, spesso non sono più praticanti. E questo avviene anche perché i giovani frequentano ambienti fuori Cologno (per la scuola, per il lavoro e per il tempo libero) che spesso sono completamente diversi dalla nostra realtà e che li condizionano più della famiglia.
- Ormai dobbiamo avere la consapevolezza che abbiamo creato una generazione di egocentrici e di individualisti: molti giovani (sull'esempio anche di molti adulti per la verità!) non hanno nemmeno la voglia di impegnarsi civilmente e non solo cristianamente. Nostro compito è comunque di continuare a mantenere e ravvivare un ambiente che cerca di produrre valori educativi; in una società individualista come quella in cui viviamo, ognuno di noi è interpellato personalmente a giocarsi all'interno e per la comunità, anche se la pastorale è oggi sicuramente più difficile. Speriamo che il Sinodo giovani ci dia qualche indicazione utile per individuare nuovi criteri per far crescere i nostri giovani.
La parola e la testimonianza date si radicano comunque nella coscienza dei giovani: non è la stessa cosa aver gettato questo seme oppure non averlo fatto; poi bisogna pregare lo Spirito Santo perché operi con noi, ricordando sempre che i tempi di Dio non sono i nostri tempi.
- Anche il contesto lavorativo è completamente diverso: oggi difficilmente a 20/25 anni un giovane è economicamente autonomo e anche questo contribuisce a frenare la completa maturità del giovane e il "passaggio" nel mondo adulto.
- Nella nostra Parrocchia ci sono pochi momenti di confronto tra giovani e adulti. Quanti giovani usciti dal "gruppo giovanile" oratoriano in questi anni sono poi entrati nel gruppo di catechesi per adulti? Perché i giovani non partecipano alla catechesi degli adulti per ascoltare la loro testimonianza?
E, dall'altra parte, quanti adulti danno del tempo per questo ascolto e confronto con i giovani (e questo si vede anche in questo anno in cui alla comunità adulta si chiede di mettersi maggiormente in ascolto dei giovani)?
È importante quindi pensare se è possibile realizzare un percorso formativo comunitario non a compartimenti stagni e, quindi, al modo di creare il "ponte" che aiuti i giovani a passare nella comunità adulta!

Il segretario Mirella Enrica Nozza

RELAZIONE ANNUALE DEL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI BERGAMO

I dati Istat 2017 fotografano un'Italia che continua ad invecchiare: nel 2016 si è registrato un nuovo minimo di nascite: 112.000 nati in meno; il numero di figli per donna è ormai a 1,27 per le italiane, ma anche le straniere, con 1,95, sono ormai sotto la soglia riproduttiva. Rispetto a questo scenario necessitano politiche di lungo periodo, organizzate in un sistema integrato di provvedimenti, tale da permettere alle giovani coppie di mettere su famiglia, alle nuove famiglie di avere figli ed alle famiglie con figli di occuparsi di bambini e anziani senza essere penalizzati, soprattutto le madri nelle prospettive occupazionali. "Senza interventi radicali non riusciremo a invertire la tendenza. Ma chi ci sta pensando?", scrive l'On. Gigli su Noi Famiglia & Vita.
Il demografo Gian Carlo Blangiardo afferma che in quarant'anni di operatività della Legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza abbiamo subito un grave impoverimento, ***abbiamo perso circa 5 milioni di giovani "non nati"****.*

Senza figli non c'è futuro
Considerata la gravità della crisi demografica in atto, è necessario interrogarsi su quali sfide siamo chiamati ad affrontare: il rilancio della natalità, il recupero della centralità della famiglia, un'accoglienza che sappia anche integrare e valorizzare il popolo dei migranti, dal contrasto

alla dispersione scolastica sino alla conservazione del capitale umano a partire dal concepimento e alla salvaguardia della vita.

La prima causa d'aborto sono le difficoltà economiche: la mancanza di lavoro o di alloggio: un dato che sale al 75%.

Ma il trend potrebbe essere invertito: se le gestanti vengono ascoltate e aiutate con il giusto supporto, l'alternativa all'aborto esiste. Manca però la sinergia tra istituzioni e strutture pubbliche: se i consultori cominceranno ad offrire ad ogni donna soluzioni alternative all'aborto, la renderanno davvero libera di scegliere se dire sì alla vita che porta in grembo.

Le donne che accogliamo al Centro spesso rinunciano all'aborto già dopo il primo incontro perché si sentono ascoltate, capite, aiutate e non più sole.

Percorriamo il cammino con loro con discrezione e rispetto. Le operatrici accolgono le madri, le accompagnano con amicizia, condivisione delle problematiche e sostegno psicologico e morale.

L'utenza del CAV è in maggioranza straniera, e le operatrici sono formate ed hanno esperienza per capire gli usi e costumi delle varie etnie, anche se non sempre è facilissimo calarsi in alcune culture.

I nostri aiuti si concretizzano con il Progetto Gemma per casi entro il terzo mese di gravidanza, o buoni spesa presso supermercati e farmacie; inoltre forniamo tutto l'occorrente per accogliere un neonato: corredino, tris, lettino, ecc.

Siamo lieti di informarvi che da gennaio ad ottobre 2017 sono nati 153 bambini e stiamo seguendo 281 gestanti e 278 madri.

Carissimi amici e benefattori, come sempre abbiamo bisogno del vostro aiuto. Se possiamo aiutare tutte queste donne e salvaguardare la vita nascente è perché voi non ci lasciate sole; vi invitiamo a continuare ad aiutarci, dal canto nostro ci metteremo tutta la nostra cura per fare del nostro meglio.

Per facilitarvi abbiamo pensato di proporvi alcuni progetti di aiuto per mamme e bambino che trovate di seguito.

PROGETTO-BIMBO FELICE E ASCIUTTO

Progetto per 10 mesi

Prevede un impegno di € 700,00 così composto:

1 buono/mese Auchan da € 50,00	tot. € 500,00
n° 10 cartoni di pannolini (6 buste da 24 pezzi tot. 144 pannolini)	tot. € 200,00

Progetto per 6 mesi

Prevede un impegno di € 470,00 così composto:

1 buono/mese Auchan da € 50,00	tot. € 300,00
n° 6 cartoni di pannolini (6 buste da 24 pezzi totale 144 pannolini)	tot. € 170,00

Progetto per 4 mesi

Prevede un impegno di € 270,00 così composto:

1 buono/mese Auchan da € 50,00	tot. € 200,00
n° 4 cartoni di pannolini (6 buste da 24 pezzi totale 144 pannolini)	tot. € 70,00

Pordenone, 4 luglio 2017

PROGETTO GEMMA COD. 17856 (nostro 29° progetto)

Gentile don Emilio Zanoli,

è con gioia che le comunichiamo la nascita di JANNA avvenuta il 25 maggio: la bambina è venuta alla luce con parto naturale, del peso di kg. 3,200; mamma e piccola stanno bene e anche i due fratellini sono felicissimi di questa nuova sorellina.

Questo ci conferma come le difficoltà che sembrano all'inizio insormontabili, giorno per giorno di risolvono e una nuova vita inizia.

Noi volontari del CAV di Pordenone siamo particolarmente riconoscenti a lei e alla sua comunità di Cologno Al Serio per questo gesto di solidarietà che ha trasformato una donna disperata in una madre felice.

A Lei e a tutti i suoi parrocchiani inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti e cordiali saluti.

Il Presidente: Trevisan comm. Franco

Oratorio
San Giovanni Bosco-Cologno al Serio

#CHRISTMAS FOR YOU ... CONDIVIDI IL TUO NATALE !

Anche quest'anno il Gruppo Animazione dell'Oratorio ha voluto mettere in moto la grande avventura del concorso presepi, che vede grandi e piccini all'opera per realizzare delle vere e proprie creazioni.
Creazioni? Eh già, non pensate che il presepe sia solo un semplice soprammobile o un piccolo oggetto da mettere in un posto qualsiasi, basta che ci sia... Sicuramente non può mancare nelle nostre case di cristiani, ma non per questo deve passare in secondo piano, in quanto "scontato" o "banale".
Sono stati proprio i partecipanti del concorso che ne hanno dato conferma, dimostrando di saper scoprire e riscoprire ancora oggi il senso di questa millenaria tradizione cristiana, realizzando opere d'arte davvero eccezionali.
"Pochi, ma buoni" è forse lo slogan di quest'anno: le iscrizioni non sono state tantissime (almeno rispetto alla partecipazione degli anni scorsi), ma ciò non ha impedito di scoprire grandi (e piccoli) artisti che hanno saputo, non solo costruire, ma "creare" un presepe, arricchendo la struttura fisica con un significato intenso.
In qualità di giurati, abbiamo dovuto fare i conti con presepi a forma di albero di Natale (eh si, avete capito bene), piuttosto che presepi realizzati con i sassi, o ancora rappresentazioni moderne del simbolo natalizio con strutture imponenti e meccanismi che permettevano a tutti i personaggi di muoversi… e ciò non ci ha sicuramente aiutato al momento della votazione. Ma, nonostante tutto, siamo riusciti a decretare i vincitori, che abbiamo premiato sabato 13 Gennaio, ringraziando anche tutti gli altri partecipanti per aver condiviso il loro Natale, con un piccolo ricordo fotografico (e non solo) della partecipazione al concorso.

La valutazione dei presepi si basava su 2 criteri: "bellezza" e "originalità".
Per la "sezione adulti" abbiamo assegnato i premi a **Michela Maver** e **Concetta Pelucchi**.

Lo stesso abbiamo fatto per la "sezione ragazzi", premiando **Sebastiano e Ludovica Vecchi** per l'originalità, e **Filippo Locatelli** per la bellezza.
A conclusione di questo articolo, non vogliamo dimenticarci di ringraziare coloro che si sono spesi per questa esperienza, mettendo a servizio "tempo" e "fatica" (non è stato facile uscire di casa nelle fredde e buie serate di dicembre!), ma che sono stati ripagati dal sorriso e dall'accoglienza dei partecipanti nelle proprie case. Insomma, un *"Oratorio in uscita"*, che si propone non di farsi avvicinare, ma di avvicinarsi alle famiglie, anche in un contesto divertente e creativo!

Gruppo Animazione

CAMPO INVERNALE PICCOLI 2017 A COURMAYEUR!

Dal 27 al 30 dicembre 2017, 46 bambini, accompagnati da don Gabriele e da dieci animatori, hanno deciso di intraprendere una fantastica avventura a Courmayeur. Si è trattata di un'esperienza educativa all'interno della quale abbiamo passato numerosi momenti di condivisione, riflessione e tanto divertimento. È stato anche un modo per creare nuove amicizie e consolidare quelle già esistenti.
Lungo il tragitto di andata abbiamo fatto una sosta culturale al Castello di Fénis, costruito in epoca medievale come sede prestigiosa per la famiglia Challant, di cui abbiamo ammirato i vari ambienti e i maestosi affreschi.

Causa meteo, ben presto ci siamo dovuti avviare verso la casa che ci avrebbe accolti, ma con una grande sorpresa: quest'anno, dopo anni di attesa, abbiamo trovato la neve (forse fin troppa)! Ovviamente, abbiamo dovuto fare i conti con essa, in quanto ha un po' ostacolato il nostro cammino, soprattutto nel trasporto delle valigie. La volontà e l'entusiasmo hanno vinto sulla fatica e senza timori ce l'abbiamo fatta! Anche se un po' stanchi, ma soddisfatti, abbiamo raggiunto la tanto ambita meta!

Per approfittare di questo fantastico clima, abbiamo passato un'intera mattinata a giocare a palle di neve, con gli slittini e a costruire pupazzi. Come da tradizione non è mancata nemmeno la nostra uscita pomeridiana al cinema, dove abbiamo visto il film "Coco", il cui protagonista è un ragazzo che fa di tutto pur di realizzare i propri sogni, arrivando persino a varcare il confine della realtà. Egli riflette sul significato della memoria e della morte e sul perché la vera arte abbia a che fare con l'amore e non con la fama.

In questo breve ma intenso campo, il filo conduttore è stato il film *Zootropolis.* La storia è incentrata sul superamento dei pregiudizi: quelli esistenti tra mammiferi, anticamente divisi tra predatori e prede; tra animali di grossa e piccola taglia; sul diverso trattamento riservato a maschi e femmine nel lavoro; sul bullismo che spesso viene giustificato o tollerato. Queste tematiche sono state poi riprese da noi animatori con i bambini, nelle varie attività. Anche grazie a ciò, siamo riusciti ad avere un confronto che ci ha permesso di crescere, di accettare la diversità e di non smettere di credere nei propri sogni, i quali possono essere realizzati anche mediante il superamento di numerosi ostacoli.

"Provate tutti a rendere il mondo un posto migliore. Non importa a quale specie apparteniate, il cambiamento parte da tutti noi".

Un ringraziamento speciale a tutti i bambini che vi hanno partecipato, ma anche alle cuoche (Giusy, Rosalba e Giuliana) che si sono prese cura di noi!

Veronica Vescovi

CAMPO INVERNALE GRANDI 2017/2018

Pronti, partenza e… VIA! Si parte per questa nuova esperienza dei campi invernali 2017/18 a Courmayeur.
Nei giorni precedenti alla nostra partenza abbiamo vissuto ore di attesa e di preparazione della valigia e non solo: abbiamo preparato soprattutto il CUORE a ricevere i doni che ci avrebbe offerto questa nuova ed unica esperienza.
Finalmente pronti, siamo partiti per quest'avventura alle ore 7.15… direzione Courmayeur. Sul pullman i ragazzi non facevano altro che domandare se quest'anno ci sarebbe stata la neve e quali attività, giochi e uscite sarebbero state fatte da lì a poche ore. Le attese, all'arrivo e durante il campo, non sono state deluse, in particolare la neve non si è fatta desiderare!
Quest'anno, il tema affrontato con i ragazzi è stato l'IO, il percorso è stato suddiviso in tre tappe: 1) IO IN CASA MIA 2) IO NEL GIARDINO 3) IO NEL MONDO. Questo ci ha permesso di riflettere prima di tutto sull'accettare noi stessi, poi su come noi vediamo gli altri e come li accettiamo.
Non sono certo mancati i momenti di svago e divertimento: oltre al film, alla giornata sulla neve e al pattinaggio sul ghiaccio, i nostri avventurieri si sono divertiti con serate di gioco a tema, che li hanno visti protagonisti, sia tra le case del paese, accompagnati dagli animatori, alla ricerca di un tesoro in modalità Pechino Express; sia in casa, dove, durante la serata dell'ultimo dell'anno, si sono messi in competizione per la vittoria nel Courmayepoli. La serata è finita con una festa in maschera, nella quale i ragazzi si sono vestiti secondo un tema prestabilito, con cui dovevano rappresentare loro stessi.
Non sono mancati ovviamente i momenti di preghiera e le Messe, che sono l'anima vera di tutta questa esperienza. E non va dimenticata certamente l'intensa esperienza del "deserto di fine anno", nella quale i ragazzi hanno pensato e riflettuto sull'anno appena trascorso e sui loro propositi per il 2018.
Che dire ancora? Solo un grande grazie ai ragazzi, ai quali chiediamo di diffondere la voce, ampliare il messaggio sulla bellezza dei campi, occasione unica di crescita e divertimento! Ci vediamo presto!

Gli animatori del Campo Grandi

GENOVA E DINTORNI
CAMPO ADO 2018

4 gennaio 2018, ore 6,45: una quarantina di adolescenti di Cologno si ritrova nel parcheggio del Parco della Rimembranza, con zaino in spalle e piccolo trolley a mano. Ma come mai?
Giorno di vacanza, e questi ragazzi di sedici, diciassette e diciotto anni, invece di dormire beati nei loro lettucci, eccoli ancora al buio con zaino in spalla, perché?
Decido di seguirli con il mio occhio invisibile per rispondere alle mie domande.
Capisco che sono in partenza per un'uscita organizzata da don Gabriele e dai loro catechisti verso la città di Genova.
In pullman li sento chiacchierare tra di loro, delle loro cose, della scuola, della musica, degli ultimi svaghi alla moda; li vedo interagire raccontando e raccontandosi. Mi sembra di percepire persino i loro pensieri più intimi durante la breve preghiera in pullman… e mi piace ciò che sento.
Il viaggio non è lungo e dai cartelli noto che la prima destinazione non è la città di mare, capoluogo della Liguria, bensì un piccolo paese che sembra sperduto nelle montagne innevate: li sento commentare: "Ma dove siamo? Fuori dal mondo? Ah, io qui non ci abiterei per nulla al mondo". Scendono dal pullman: sono a Sassello, località famosa e rinomata per i suoi squisiti amaretti.
Capisco però che non sono lì per degustare e acquistare gli amaretti, ma per incontrare una ragazza straordinaria, quasi loro coetanea, nata nel 1971 e morta nel 1990: Chiara Luce Badano.
La signora Milly, insegnante in pensione e membro del comitato per la beatificazione di Chiara Luce accoglie il gruppo di adolescenti con un sorriso e lo guida alla scoperta dei luoghi vissuti da Chiara, riempiendo il cuore dei ragazzi di commozione, con il racconto della vita della giovane beata di Sassello.
I ragazzi ascoltano con partecipazione la storia di una bambina desiderata da anni dai suoi genitori, una bambina solare e sensibile, una bimba il cui cuore si era da subito sintonizzato con il Signore.

Nel gruppo dilaga l'immagine di una ragazza piena di vita, una ragazza sportiva che ama stare in compagnia dei suoi amici, che frequenta la scuola come tutti i suoi coetanei con i problemi e le gratificazioni che lo studio offre, un'adolescente che prima di andare a scuola partecipa alla Messa e che non si vergogna di farlo, nemmeno quando la soprannominano "suorina".
La commozione però arriva durante il racconto della scoperta della grave malattia… e gli occhi di alcuni ragazzi si fanno lucidi quando Milly narra del percorso di malattia, del dolore, della preparazione alla morte e soprattutto

dell'eterno sorriso sul viso di Chiara.
Il coraggio della giovane, il suo affrontare il dolore con il sorriso, il suo desiderio di aiutare gli altri anche in questa estrema situazione e la sua convinzione che la morte è il momento supremo della vita perché porta all'incontro con il Signore risuonano nel cuore di questi ragazzi.
Ora Sassello per loro non è più un piccolo paese sperduto sulle montagne, ma il paese in cui ha vissuto una grande amica, una semplice giovane donna che con la sua vita ha dimostrato che il dolore non è vano, non è inutile, ma può essere di aiuto agli altri se vissuto con il sorriso della fede… ed ora Sassello è bello!
Li vedo partire di nuovo, commossi e felici per Genova.
Li sento cantare, accompagnati dalle chitarre, le canzoni di De Andrè, tanto per prepararsi alla città natale del grande cantautore. Ad un certo punto sento il don quasi urlare: "Ehi, il mare!!!". Sì, ecco Genova con il suo grande porto e con le sue case multicolor abbarbicate sulla costa.
Scendono dal pullman ed eccoli portare i loro piccoli bagagli in albergo e poi uscire per recarsi al Galata, il museo del mare, al porto antico di Genova, per fare un percorso sull'immigrazione.
Eccoli , suddivisi in gruppetti, sostare davanti a postazioni interattive per conoscere tanti segreti e tante facce del problema dell'immigrazione: i visi di ragazzi come loro che lasciano la loro terra per cercare pace e tranquillità, esperienze di mamme che lottano per crescere i loro figli, storie scioccanti di violenze subite e di dolori provati durante i viaggi della speranza. Li vedo attenti anche davanti ai monitor che presentano statistiche sul fenomeno e sulle ragioni socioeconomiche connesse.
Nel museo c'è un caldo incredibile, perciò è quasi un sollievo uscire e gustare l'aria di mare che nel porto della grande Genova si respira a pieni polmoni.
Li seguo anche in albergo dove li vedo mangiare insieme una pizza al trancio, ridere e parlare serenamente.
Mi dico che forse adesso, dopo cena, usciranno per vedere la Genova by-night; ed invece osservo con meraviglia che si fermano in albergo e insieme partecipano alla Messa, pregano e cantano e, nel contempo, riflettono su ciò che la giornata ha donato loro.

Sento i loro cuori che pensano all'esperienza di fede di Chiara Luce, alle vite dei profughi e dei migranti e gusto la preziosità dei loro giovani animi, così facili a impressionarsi, così facili a sfalsarsi, così facili a rovinarsi o a salvarsi guardando ciò che succede intorno a loro.
Il giorno seguente li aspetta un'altra forte esperienza : "Il dialogo al buio".
Entrano a gruppetti in una zona di una chiatta ancorata al porto, una zona completamente al buio per avvicinarsi a ciò che può essere non poter vedere. Non li vedo più, ma sento la voce del non-

vedente che li guida nel percorso che riproduce ambienti di vita quotidiana, conoscibili solo con il tatto, l'udito e l'olfatto. Molto toccante, molto difficile… e qualcuno non ce la fa, si fa condurre fuori. Un'esperienza forte che aziona in modo significativo i loro sensi e li fa riflettere sulla mancanza della vista.
Facile il parallelo con la mancanza della luce della fede. Quanto siamo fortunati quando possiamo vedere ciò che ci sta intorno! Quanto siamo fortunati quando possiamo gustare la vita con la luce della fede!
Un pranzo veloce a base di focacce di vario tipo e poi eccoli nel tour turistico di Genova. I loro catechisti li guidano a gustare le meraviglie della città di mare: il centro storico, i caruggi, i rolli, le piazze, le chiese e chi più ne ha più ne metta.
Sono un po' stanchi, ma riescono comunque ad osservare il bello e a lasciarsi anche impressionare dall'atmosfera di una grande città portuale dove, oltre alle bellezze architettoniche e all'aria di mare, si percepisce la presenza di chi fa della sua vita l'inganno e la menzogna.
Oh, ma cosa succede? Accidenti qualcuno sta male! Poveri ragazzi! Come mai? Hanno mangiato qualcosa che ha fatto male? Si è diffuso un virus? Ma, non so. Ma guarda!, anche se stanno male, sanno stare vicini, aiutarsi, sorreggersi proprio come in una grande famiglia.
Una notte non facile per qualcuno di loro, ma l'atmosfera dell'amicizia e la voglia dello stare insieme supera tutto ed eccoli pronti il giorno dopo per fare un'altra significativa esperienza: la comunità di Marcellino. I ragazzi partecipano ad una Messa insieme ad alcuni senzatetto genovesi, ascoltano un operatore che racconta della comunità, di chi accoglie e di come li accoglie, scoprono gli spazi che la Caritas ha preparato per loro. Sento ancora le menti dei ragazzi che riflettono sulle esperienze di chi non ha nulla e sull'importanza dell'accoglienza, sotto ogni aspetto. Sono commossa, molto commossa!
Nel mio immaginario non esistevano adolescenti capaci di emozionarsi per i dolori degli altri, adolescenti sensibili alla vita in tutte le sue manifestazioni, adolescenti capaci di stare insieme in amicizia anche quando stanno male, adolescenti capaci di pensieri profondi anche sulla fede.
Ho avuto paura! Paura della grande responsabilità che noi adulti abbiamo nei confronti dei giovani: loro osservano le nostre vite, ascoltano i nostri pensieri e… poi decidono cosa fare!

DON CIRILLO IN PILLOLE

ESPLORANDO LA "DON CIRILLO"… per saperne di più!

Approfittiamo di queste preziose pagine
per farvi conoscere il nostro mondo… buona lettura!

Cominciamo con il progetto dedicato alla "nanna", un momento molto delicato e prezioso per i nostri bambini.
Ogni diverso momento della giornata trascorsa insieme ai bambini denota ed evidenzia l'importanza di una relazione educativa significativa, a tal punto che ogni singolo evento può e deve essere considerato mezzo-strumento di comunicazione educativa nonché emotiva. I rituali della cura promuovono la crescita e il benessere del bambino. Essi rispondono infatti al suo bisogno di ritrovare contesti di relazione stabili, oltre a quello familiare, dove poter sperimentare ed elaborare la quotidianità in tutte le sue componenti: emotivo/corporee, cognitive e affettivo/sociali.
Il sonno rappresenta un ambito di cura privilegiata poiché assicura un clima di calda confidenza fra l'adulto e il bambino, generando importanti occasioni di scoperta di sé, iniziativa autonoma e condivisione di significati nel gruppo dei pari.
Il progetto si propone di accompagnare i bambini piccoli il più serenamente possibile al momento del sonno attuando strategie e modalità che facilitino il passaggio dalle ritualità familiari a quelle scolastiche: è stato allestito uno spazio funzionale e piacevole da vivere, che risponde ai bisogni dei bambini e alla percezione infantile dello spazio.
L'obiettivo è quello di garantire un ambiente accogliente e caldo che possa in qualche modo richiamare l'accoglienza domestica: curiamo nei dettagli la preparazione di ciascun lettino, che vale una sorta di spazio privato/casa per il bambino, corredandolo di tutto il necessario per garantire sonni sereni.

Particolare attenzione merita la gestione del tempo dell'igiene personale in preparazione al sonno: ciascuna insegnante accompagna i bambini della propria sezione in bagno e, se ben organizzato, questo passaggio aiuta a rilassarsi nel piccolo gruppo preparando il riposo in maniera genuinamente efficace.
Nel rispetto dell'esigenza dei bambini di avere una figura di riferimento affettivo stabile le insegnanti che accompagnano i bambini nella stanza del riposo sono sempre le stesse. Teniamo conto del loro bisogno di prevedibilità, rassicurandoli con uno svolgimento di un rituale uguale ogni giorno: accompagniamo i bambini nei lettini cantando una ninna nanna, a cui segue il racconto di una fiaba. I bambini a questo punto chiudono gli occhi e si rilassano ascoltando piacevoli brani musicali. L'insegnante, i volontari che rimangono con i bambini restano in silenzio cullando chi è più inquieto o rimanendo sullo sfondo in modo che tutti sentano la loro vicinanza emotiva.

I RITUALI DELLA NANNA

Il momento della "nanna" alla scuola dell'infanzia si basa su una relazione consolidata, perché l'abbandonarsi al sonno in un ambiente diver-

so da quello domestico non è facilmente superabile se il bambino non è sicuro del luogo in cui si trova. L'insegnante facilita il passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo sempre a quei piccoli rituali (ciuccio, copertina, orsetto, ninna-nanna, ecc.) che, proprio perché ripetitivi, sono rassicuranti; infatti se qualcosa si ripete sempre allo stesso modo significa che il bambino è in grado di controllare ciò che lo mette in ansia o a disagio.
Poco prima di entrare, tutti insieme, nella stanza della nanna l'insegnante di riferimento prepara lettini e tutto il necessario per un dolce pisolino, rispettando sempre la stessa disposizione dei lettini.
Una volta che tutto è pronto, i bambini possono accedere alla stanza e coricarsi sui propri lettini.
Solitamente, il tempo dedicato al riposino pomeridiano è di circa un paio d'ore, per permettere al bambino uno sviluppo sia fisiologico, sia cognitivo. Il sonnellino, infatti, permette sia il recupero delle energie consumate durante la prima parte della giornata e la possibilità di affrontare con allegria le attività pomeridiane, sia una crescita cognitivamente equilibrata.
Abbiamo preparato due dormitori, ognuno gestito da una insegnante coadiuvata da alcune volontarie.

LABORATORIO GRAFO MOTORIO per bambini MEZZANI

Tutto ciò che viene compiuto a livello motorio dal nostro corpo viene memorizzato, per questo le esperienze motorie sono così importanti e il disegno/scrittura è una di queste. Apprenderlo in modo errato attraverso una disattenzione dei tempi dello sviluppo cognitivo-motorio, con strumenti inadeguati non riferiti all'età pedagogica del bambino (matite colorate, disegni piccoli da colorare, tempi ristretti), con una disattenzione per la postura, farà si che il bambino interiorizzerà i movimenti sbagliati costringendo il proprio corpo ad adattarsi sia a livello fisiologico (problemi articolari e funzionali), sia a livello cognitivo (dsa-bes).
Per questo motivo i nostri cirillini mezzani stanno partecipando al laboratorio Grafo Motorio pensato, progettato e realizzato dalle insegnanti e da alcune assistenti educatrici presenti a scuola.
Gli obiettivi:
• Rinforzare gli schemi motori di base
• Rinforzare la coordinazione dinamica degli arti superiori
• Migliorare la coordinazione oculo-manuale
• Miglioramento delle abilità visuo-spaziali
• Impostare, migliorare, correggere la prensione dello strumento grafico
• Migliorare l'esecuzione del tratto grafico e la direzionalità

Ed eccoci qui

LA NEONATA SEZIONE PRIMULE

La sezione delle Primule accoglierà i bambini nati dall' 1 gennaio al 30 aprile 2016 e avrà un'organizzazione esclusiva e dedicata a questa fascia di età.
L'idea di aprire una sezione esclusiva per gli anticipatari nasce dalla lettura del loro bisogno di avere ambienti e dinamiche differenti rispetto ai bambini più grandi. Una sezione completamente dedicata a loro infatti permette di garantire la stabilità e l'organizzazione di cui bambini ancora molto piccoli necessitano per poter vivere al meglio il loro inserimento e per poter supportare un percorso volto a prepararli all'ingresso nelle classi della scuola dell'infanzia.
I bambini di questa sezione infatti, hanno ancora bisogni individuali molto grandi e l'opportunità di avere un gruppo omogeneo fa sì che si riesca a sostenerli in tutti i loro percorsi di crescita e di rinforzo dell'autonomia, che sono ancora molto differenti da bambino a bambino (ad esempio l'autonomia nel momento del pranzo, nell'utilizzo o meno del pannolino, nelle loro competenze comunicative).
La nostra sezione offre ai bambini la possibilità di avere un luogo stabile dove vivere l'intera giornata; anche tutti i momenti di cura (cambio, pranzo e sonno) avvengono nello stesso spazio, e la progettazione pedagogica e didattica sono studiate appositamente per questa classe, con integrazioni e alcune variazioni circa le offerte della scuola.

Le attività prevalenti della classe delle Primule saranno quella del gioco e quella della sperimentazione destrutturata di materiali. Tuttavia, in linea con il progetto dell'offerta formativa della scuola intera, saranno offerti ai bambini alcuni dei laboratori proposti ai gruppi dei piccoli. La possibilità di avere però un gruppo omogeneo di questi bambini permette di adeguare anche questi laboratori alla loro giusta età, senza incorrere nel rischio di avanzare richieste troppo alte per loro e soprattutto di poter loro permettere dei tempi di lavoro e di acquisizione delle competenze più lunghi rispetto a quelli a disposizione per i bambini più grandi.

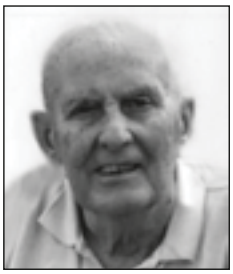
Queste condizioni permettono ad ogni bambino di rinforzare le sue competenze e di svilupparne di nuove senza che ci sia la fretta di doversi integrare con una classe di bambini più grandi. La progettazione inoltre è fatta in "itinere" e solo quando tutto il gruppo dimostra di essere pronto verranno introdotti dei passaggi che mirano all'inserimento nelle diverse routine della scuola dell'infanzia: solo quando competenze e autonomia lo permetteranno infatti i bambini di questa sezione cominceranno a partecipare in modo attivo ad alcune iniziative di tutta la scuola, per far sì che i bambini conoscano e si ambientino in quello che sarà il loro futuro percorso triennale nelle differenti classi.

CI HANNO LASCIATO

Giovanni Giosuè Adobati
anni 89
6 gennaio

Natalina Ubbiali
anni 89
7 gennaio

Iside Seghezzi
anni 70
15 gennaio



Emanuele Mazzola
anni 85
16 gennaio

Antonio Pedroni
anni 55
17 gennaio

Giacomina Merizio
anni 90
29 gennaio

Ancilla Ferri
anni 84
31 gennaio

Radavelli Francesco
84 anni
1 febbraio

Magri Ettore
85 anni
1 febbraio

Ranica Defendente
50 anni
6 febbraio

Galbusera Marina
86 anni
8 febbraio

ANNIVERSARI

padre Natale Caglioni
21° anniversario

sr Anna Tisi
7° anniversario

sr Santina Tiraboschi
8° anniversario

I nostri morti

Mario Giovanni Maver
3° anniversario

Carlo Bianchi
3° anniversario

Battistina (Tina) Ranica
5° anniversario

Gerolamo (Mino) Bonacina
6° anniversario

Carolina Vescovi
8° anniversario

Franco Fratelli
16° anniversario

Alessandro Caglioni
26° anniversario

Giovanni Benigni
36° anniversario

Dorina Pesenti
29° anniversario

Battista Del Carro
35° anniversario

Rosanna Arnoldi
18° anniversario

Angelo Ruggeri
16° anniversario

I nostri morti

STUDIO LISA BRUMANA

Dottore Commercialista

CONTABILITA' - PAGHE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
GESTIONE AFFITTI - TASI/IMU - 730
Richiedici un preventivo gratuito!

Studio Brumana
Tutti i servizi che ti servono!

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)

E' possibile donare (previo appuntamento):

- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIA' DONATORE?
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Forno a Legna

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30